



Data 8 MAG. 2009

Protocollo N° 250930/5700

Allegati N°

1

Oggetto

Rete Natura 2000.

Circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i..

Al Signor Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità
Al Signor Segretario Regionale ai Lavori Pubblici
Al Signor Segretario Regionale al Settore Primario
Al Signor Segretario Regionale alle Attività Produttive Istruzione e Formazione

A tutte le Strutture dipendenti dalla Segreteria all'Ambiente e Territorio

e, p.c. Al Signor Segretario Generale della Programmazione

Loro sedi

Si fa presente che sul sito ufficiale della Regione del Veneto alla pagina web: <http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità/Cartografia/Habitat.htm>, sono reperibili le cartografie degli habitat e habitat di specie relativi ai siti della Rete ecologica regionale, denominata "Natura 2000".

Al fine del corretto utilizzo delle stesse, che rappresentano sia un utile ausilio per l'elaborazione dello studio di incidenza previsto per piani, progetti ed interventi, dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., sia un parametro di valutazione della bontà dello stesso a supporto delle amministrazioni pubbliche cui spetta l'esame, si forniscono, con l'allegata circolare, riportata in oggetto, delle indicazioni per la corretta interpretazione della cartografia disponibile e per l'eventuale modifica nei singoli casi in essa previsti.

Ringraziando per la collaborazione, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE ALL'AMBIENTE E TERRITORIO

Autorità competente per l'attuazione nel Veneto
della Rete Ecologica Europea Natura 2000

Ing. Roberto Casarin

C:\lett_casarin_VI_circolare_01_segr.doc
GMB/gs

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PASORI
cron. Romeo Tortaro

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792436-7 - 041/2792018-19
Fax 041/2792793 - e mail: segr.ambiente@regione.veneto.it

**Circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i..**

La Commissione Europea, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione del Veneto hanno indicato nei metodi fitosociologico e sinfitosociologico gli strumenti per la classificazione degli habitat nei quali la vegetazione risulta essere il carattere distintivo. Questa metodologia, proposta inizialmente da Braun-Blanquet (1928; 1964) e successivamente aggiornata (Géhu e Rivas-Martinez, 1981; Loidi, 2002; Pott, 1998; Tüxen, 1973; Westhoff e Van der Maarel, 1978) è attualmente la più utilizzata in Europa per la descrizione quali-quantitativa delle comunità vegetali.

I riferimenti normativi e metodologici sono i seguenti:

- *Direttiva 92/43/CEE, Allegato I* (http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/7BC89FED-FCB1-4D37-9E87-9A8841DF1BE1/0/direttivacee_21_05_92_ver07.pdf): riporta l'elenco degli habitat di interesse comunitario, nel quale i nomi utilizzati fanno riferimento alla nomenclatura fitosociologica;
- *D.M. 3 settembre 2002 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) - Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000* (http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/27FEE926-6B4C-474D-B3E4-03CF54DC6CC9/0/DM3_9_2002.pdf), nel quale si precisa che la vegetazione va individuata e indicata attraverso la "fitosociologia (di tutto il sito o di alcune aree campione) secondo l'approccio sinfitosociologico, capace di evidenziare oltre alla situazione reale anche quella potenziale";
- *D.G.R. 13 dicembre 2005, n. 3873 Allegato A - Linee Guida per Cartografia, Analisi, Valutazione e Gestione dei SIC* (http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/CF134CE6-B162-4536-BF2D-0A83028AC515/0/Manuale_Vol1_CAVG.pdf), nel quale il CINSA (Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali), al fine di semplificare e rendere più agevole la predisposizione della relazione di valutazione di incidenza, nonché di snellire e velocizzare le verifiche a livello regionale, ha elaborato una specifica metodologia, che conferma l'utilizzo dei metodi fitosociologico e sinfitosociologico;
- *Interpretation Manual of European Union Habitats* (Eur 15/2, 1999; Eur 25, 2003: http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/B88A3DA7-4CBB-4A7F-81F8-74553F377080/0/habitats_manuale.pdf; Eur 27, 2007: http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/2E613121-223E-4207-990E-9C5BD20BE175/0/habitats_manuale_2007.pdf): redatto per fornire le informazioni necessarie per un più agevole riconoscimento dei diversi habitat; dalla sua lettura risulta in modo ancor più chiaro che l'approccio scelto per la definizione degli habitat è quello fitosociologico;
- *Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000* (http://www2.minambiente.it/pdf_www2/dpn/rete_natura2000/manuale_gestione_siti_natura2000.pdf), che rappresenta lo strumento tecnico per l'applicazione delle Linee guida ed è stato realizzato con il progetto LIFE99 NAT/IT/006279 "Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione" dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio - Direzione Conservazione della Natura;
- *Progettazione e gestione ambientale del territorio. Strumenti e indicatori per la salvaguardia della biodiversità* (http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/01739F5A-DF6E-4E89-9DF7-B8026A278A04/0/Guida_con_copertinaeschede_.pdf), un volume pubblicato nel dicembre 2005, nel quale la Regione del Veneto divulga le specifiche metodologie approvate con la sopra citata D.G.R. 13 dicembre 2005, n. 3873.

Le Linee Guida emanate nel 2002 dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio a proposito della mappatura dei siti sono sufficientemente chiare e, oltre a fare riferimento all'approccio fitosociologico, sottolineano anche la necessità dell'uso delle conoscenze derivanti dalla sinfitosociologia (fitosociologia seriale o dinamica) e dalla geosinfitosociologia (fitosociologia integrata). A questo proposito è opportuno riportare la seguente citazione, tratta dal *Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*: «L'analisi della

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio

Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792436-7 - 041/2792018-19

Fax 041/2792793 e-mail: segr.ambiente@regione.veneto.it



vegetazione, secondo il metodo fitosociologico, consente di attribuire le classi di uso e copertura del suolo di un dato sito a una o più unità fitosociologiche. Queste unità riassumono informazioni di carattere ecologico, dinamico e successionale, che hanno un dettaglio gradatamente maggiore, andando da quelle più comprensive (classi) a quelle più specifiche (associazioni). A partire dai tematismi fisionomici di base, si può redigere una carta fitosociologica attribuendo, col metodo fitosociologico, a ciascuna fisionomia un'associazione o, almeno, un'alleanza fitosociologica.

Lo scopo di tale carta è quello di individuare i tipi di vegetazione che rappresentano stadi dinamicamente collegati fra loro, costituendo le cosiddette serie di vegetazione. La mappatura delle serie di vegetazione (cartografia dinamica della vegetazione) consente di valutare se le specie presenti in un territorio sono coerenti con la vegetazione potenziale. Coerenza che si valuta, da un lato, qualificando la presenza delle specie caratteristiche degli elementi delle serie all'interno di un sito di pertinenza della stessa serie, e dall'altro, evidenziando la presenza di specie caratteristiche di altre serie e/o cosmopolite».

Le associazioni vegetali occupano superfici definite che risulta utile interpretare in senso spaziale, sia come informazione di base sia a scopo applicativo.

Le carte della vegetazione sono in massima parte basate sulla rappresentazione cartografica di associazioni vegetali; più raramente vengono indicati complessi di vegetazione (soprattutto per associazioni a limitato sviluppo spaziale, come per esempio quelle rupestri) o syntaxa superiori, che includono tutte le associazioni riferibili a una data alleanza, ordine o classe.

In questo senso, il lavoro cartografico deve sempre essere preceduto da uno studio tipologico della vegetazione che permette il riconoscimento dei differenti tipi di comunità e habitat.

La produzione delle carte della vegetazione segue diverse fasi.

La prima fase prevede l'esame delle ortofoto digitali, che rappresentano un ausilio indispensabile. L'analisi fornisce un supporto importante per una prima delimitazione delle superfici occupate da tipi fisionomico-strutturali diversi ma, da solo, non permette il riconoscimento delle differenti tipologie di habitat.

Il secondo passo prevede sopralluoghi in campo che, sulla base della pregressa esperienza degli operatori, permettono di attribuire le comunità vegetali presenti nel territorio a tipologie fitosociologiche precise e quindi ai diversi tipi di habitat.

L'individuazione in campagna delle diverse associazioni vegetali esige buone conoscenze e deve essere effettuata da personale esperto, in quanto richiede non solo di stabilire a quale tipologia di habitat appartenga una data stazione, ma anche di individuare chiaramente le differenze con le stazioni confinanti, in quanto solo una identificazione sicura e univoca permette di delimitare con sicurezza il range spaziale di un habitat.

Questo passo è di fondamentale importanza, in quanto solo una conoscenza puntuale degli habitat e della loro collocazione spaziale permette di valutare in maniera sintetica l'intero spettro di fenomeni e attività che ne influenzano lo stato di conservazione in azione in un determinato sito e di poter prevedere, nei limiti del possibile, sia l'evoluzione naturale sia la sua risposta agli eventi, tenendo presente che più aumenta il dettaglio, maggiore è la quantità di informazioni acquisite e viceversa.

Tuttavia, l'attribuzione in campo delle comunità incontrate ad habitat codificati può risultare a volte problematica e portare errori anche significativi; in questo caso è necessaria una fase preliminare di rilevamento e di individuazione delle comunità con le metodologie di seguito descritte.

Il disegno georeferenziato della carta va effettuato quando il lavoro di rilevamento e individuazione è stato completato. A questo scopo vanno utilizzati vari supporti quali annotazioni di campagna, foto aeree e ogni altra informazione utile: le aree direttamente rilevate danno punti sicuri di riferimento, mentre le foto aeree possono supportare la delimitazione dei confini spaziali della comunità.

In alcuni casi (superfici relativamente limitate, comunità a perimetro molto irregolare, territori senza punti di riferimento evidenti, ecc.), una delimitazione spaziale più precisa degli habitat rispetto a quella deducibile dalle ortofoto può richiedere l'uso di una strumentazione adeguata.

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792436-7 - 041/2792018-19
Fax 041/2792793 e-mail: segr.ambiente@regione.veneto.it



La carta georeferenziata finale deve essere prodotta utilizzando del software GIS e deve essere fornita su supporto informatico.

La scala da utilizzare per la restituzione cartografica deve essere almeno 1:10.000 e definisce la minima area cartografabile senza introdurre imprecisioni nella rappresentazione su carta. Questa scala permette di riprodurre con notevole aderenza la distribuzione degli habitat nel territorio, ma il buon livello di dettaglio presuppone un attento controllo e una verifica in campo a posteriori.

Si possono presentare i seguenti principali casi particolari:

1. *Mosaici*: la contemporanea presenza di differenti aspetti vegetazionali nel territorio è un fenomeno scala-dipendente; in relazione alla scala possono sussistere, infatti, situazioni in cui due habitat si trovano strettamente interconnessi e non risultano cartografabili separatamente. In questi casi, essi vanno mappati congiuntamente (e rappresentano quindi un'unità cartografica distinta).
2. *Habitat puntiformi e lineari*: esistono habitat che presentano naturalmente uno sviluppo lineare e, di conseguenza, possono risultare non cartografabili alla scala normale di 1:10.000; questi habitat possono comunque rappresentare un elemento importante e vanno cartografati ad una scala di maggior dettaglio.
3. *Habitat a struttura orizzontale discontinua molto variabile*: esistono habitat, in massima parte monostratificati, che per cause naturali manifestano sempre una struttura orizzontale discontinua che può subire notevoli modificazioni nel tempo e nello spazio (per esempio comunità dei ghiaioni, delle dune mobili, dei corsi d'acqua, ecc.); in questi casi va cartografata la superficie su cui l'habitat può potenzialmente esprimersi (l'intero ghiaione, un certo range di profondità dell'acqua, ecc.).
4. *Territori fortemente antropizzati*: l'uso del territorio da parte dell'uomo produce frequentemente una elevata frammentazione dei popolamenti vegetali. Nella maggior parte dei casi, oltre a determinare problemi di carattere ecologico come la riduzione della connettività, la frammentazione rende l'intero sistema molto più vulnerabile. In questi casi l'individuazione degli habitat e la conseguente cartografia dovrà sottolineare il problema ed essere di supporto alla ricostruzione strutturale dei popolamenti vegetali. In altri casi, al contrario, il mosaico territoriale rappresenta un «paesaggio culturale» (e culturale) di particolare pregio (per esempio i campi chiusi) legato ad attività tradizionali ormai in via di abbandono. I singoli habitat adiacenti, pur rappresentando unità tipologiche distinte, sono fortemente correlati dal punto di vista funzionale (per esempio il sistema siepe-prato dei campi chiusi). Per la completa comprensione dei processi in atto e la corretta gestione dell'area, in questi casi può essere opportuno considerare complessi o raggruppamenti di habitat in senso funzionale. In questa ottica, può essere utile fornire a supporto del processo decisionale anche una cartografia derivata che riproduca i complessi funzionali di habitat.

La Giunta Regionale del Veneto ha formalizzato queste specifiche metodologiche con D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066, Allegato A - Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della Rete Natura 2000 della Regione del Veneto reperibile sul sito http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/FA54BBC4-DB64-4D8D-8B58-3E8DE2D71E1E/0/DGR_1066_2007_ALL_A.pdf. Le specifiche tecniche riportano la struttura complessiva del database geografico e degli elementi di descrizione attribuiti a livelli informativi, distinti sulla base dei contenuti scientifici.

Con le D.G.R. 3919/07, 1125/08, 4240/08 la Giunta Regionale ha approvato la cartografia degli habitat e habitat di specie per i siti della rete Natura 2000 della regione del Veneto secondo le specifiche della D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066. Tale cartografia è uno strumento conoscitivo e gestionale dei siti della rete Natura 2000 e di ausilio nella redazione degli studi per le Valutazioni di Incidenza.

Gli habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario riportati nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE rappresentano, salvo rari casi, come ad esempio gli habitat delle cavità naturali, realtà dinamiche che evolvono nel tempo con velocità caratteristiche di ciascun habitat. I percorsi evolutivi sono influenzati da fattori di pressione sia antropici sia naturali.

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792436-7 - 041/2792018-19
Fax 041/2792793 e-mail: segr.ambiente@regione.veneto.it



Un corretto utilizzo delle cartografie approvate negli studi per la Valutazione di Incidenza prevede la verifica sul campo della congruità della situazione in essere al momento dello studio, con quella degli habitat in precedenza determinati sulla base degli studi promossi dalla Giunta Regionale.

Nell'effettuare lo studio per la Valutazione di Incidenza si possono presentare alcune problematiche durante i sopralluoghi in campo per la verifica della congruità della situazione al momento dello studio con le cartografie degli habitat e habitat di specie approvate dalla Giunta Regionale. Le principali, che si segnalano, possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

1. la situazione è mutata poiché gli habitat sono naturalmente cambiati;
2. la situazione è mutata a causa di fattori di pressione antropica, non dipendenti dal piano progetto o intervento oggetto dello studio per la Valutazione di Incidenza;
3. l'analisi di maggior dettaglio rispetto alle specifiche tecniche di cui alla D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066 permette di distinguere, confermare o rettificare in maniera più accurata le tipologie degli habitat;
4. la cartografia approvata dalla Giunta Regionale non è congruente con le tipologie riscontrate sul campo e si può ipotizzare una imprecisione della cartografia approvata.

Per la risoluzione di tali problematiche, i redattori degli studi per la Valutazione di Incidenza, affinché i competenti uffici possano procedere ad una corretta istruttoria tecnica, effettuano:

1. per il punto primo: l'elaborazione di una cartografia degli habitat e habitat di specie, oggettiva della mutata situazione, avendo cura di specificare i fattori naturali che ne hanno determinato il cambiamento secondo quanto riportato nelle "Note esplicative per la compilazione del formulario standard - Allegato E (http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/40169965-7C99-449E-B4EC-7C03A73DE29A/0/formulario_note_esplicative_all_E_D.pdf)"; tale studio va inserito nel punto 2, della fase 3 della selezione preliminare di cui all'allegato A della D.G.R. 3173/06 e consegnata su supporto digitale secondo le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/07, compresi i rilievi fitosociologici georeferenziati di supporto;
2. per il punto secondo: l'elaborazione di una cartografia degli habitat e habitat di specie, oggettiva della mutata situazione, avendo cura di specificare i fattori antropici che ne hanno determinato il cambiamento secondo quanto riportato nelle "Note esplicative per la compilazione del formulario standard - Allegato E (http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/40169965-7C99-449E-B4EC-7C03A73DE29A/0/formulario_note_esplicative_all_E_D.pdf)"; tale studio va inserito nel punto 2, della fase 3 della selezione preliminare di cui all'allegato A della D.G.R. 3173/06 e consegnata su supporto digitale secondo le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/07, compresi i rilievi fitosociologici georeferenziati di supporto;
3. per il punto terzo: l'elaborazione di una cartografia degli habitat e habitat di specie, oggettiva della differente classificazione, avendo cura di evidenziare la scala dei rilievi; tale studio va inserito nel punto 2, della fase 3 della selezione preliminare di cui all'allegato A della D.G.R. 3173/06 e consegnata su supporto digitale secondo le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/07, compresi i rilievi fitosociologici georeferenziati di supporto;
4. per il punto quarto: è sufficiente l'elaborazione di una cartografia degli habitat e habitat di specie, oggettiva della differente classificazione; tale studio va inserito nel punto 2, della fase 3 della selezione preliminare di cui all'allegato A della D.G.R. 3173/06 e consegnata su supporto digitale secondo le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/07, compresi i rilievi fitosociologici georeferenziati di supporto.

Con riferimento alle problematiche sopra segnalate, i competenti uffici, nell'ambito dell'istruttoria tecnica, provvedono a verificare nello studio per la Valutazione di Incidenza presentato:

1. la rispondenza degli elaborati e del database georeferenziato alle specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/07;



giunta regionale

2. la corrispondenza e correttezza dei rilievi fitosociologici effettuati con l'attribuzione agli habitat di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE, anche mediante apposite indagini a campione.

Nel verbale di istruttoria tecnica finalizzata all'approvazione dello specifico piano, progetto o intervento e della relativa Valutazione di Incidenza, gli uffici competenti, verificati i punti sopra descritti, danno atto degli eventuali cambiamenti della cartografia degli habitat e habitat di specie, chiarendo quale sia il riferimento fitosociologico corretto da tenere in considerazione per l'area in esame.

Nei casi in cui la pratica non sia stata valutata dal Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, gli uffici competenti provvedono a trasmettere il supporto digitale comprensivo della cartografia degli habitat, habitat di specie e i relativi rilievi fitosociologici a tale Servizio regionale, affinché le variazioni siano registrate nel geodatabase regionale.

In funzione della loro pubblicazione sul sito web regionale, gli uffici competenti del Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità provvedono periodicamente, salvo casi di particolare urgenza, a predisporre i provvedimenti di aggiornamento delle cartografie degli habitat e habitat di specie, da proporre all'approvazione della Giunta Regionale.

Infine, si evidenzia che la cartografia degli habitat e habitat di specie è un utile strumento nel caso vi sia la necessità di individuare alcune tipologie particolari di misure di compensazione nell'ambito degli studi per la Valutazione di Incidenza. In particolare per quanto riguarda le seguenti tre fattispecie tra le possibili indicate dalla normativa nazionale e comunitaria:

1. il miglioramento delle condizioni ecologiche di un habitat o di un habitat di specie di superficie pari o superiore a quella che verrà alterata (implementazione, adeguamento, ricostituzione e conseguente ridelimitazione);
2. il recupero di un sito attualmente in uno stato di conservazione non soddisfacente (con riferimento agli habitat: implementazione, adeguamento, ricostituzione, trasformazione e conseguente ridelimitazione);
3. la creazione di un habitat o di un habitat di specie di interesse comunitario di superficie pari o superiore a quella che verrà alterata all'interno dei siti della rete Natura 2000.

Con il proposito di facilitare il compito di redigere le misure di compensazione, le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 1066/07 prevedono la compilazione obbligatoria di alcuni campi del geodatabase associato, in modo che sia possibile individuare facilmente gli habitat il cui stato di conservazione non è attualmente ritenuto soddisfacente o le porzioni territoriali nelle quali è possibile la creazione di nuove superfici di habitat di interesse comunitario.

Si ricorda che per ciascuna misura di compensazione devono essere considerate ed illustrate, ai sensi della D.G.R. 3173/06 – Allegato A (http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/7A0F6D53-D829-40E2-A221-9418C778358E/0/DGR_3173_2006_ALL_A.pdf) che disciplina la redazione degli studi per la Valutazione di incidenza:

- l'estensione degli habitat di interesse comunitario interessati;
- la fattibilità, le modalità di attuazione e le probabilità di esito positivo;
- le modalità di finanziamento;
- le modalità di gestione di tali aree;
- la scala spazio – temporale di attuazione;
- le modalità di monitoraggio e controllo;
- le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia.

IL SEGRETARIO REGIONALE ALL'AMBIENTE E TERRITORIO

Autorità competente per l'attuazione nel Veneto
della Rete Ecologica Europea Natura 2000

Ing. Roberto Casarin

C:\Vett. Casarin_VI_circolari_01_All.doc
GMB/gs

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIALE E PARCHI

Dir. Arcangelo Toffano

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio

Calle Prud'homme, 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792436-7 - 041/2792018-19

Fax 041/2792793 e-mail: segr.ambiente@regione.veneto.it